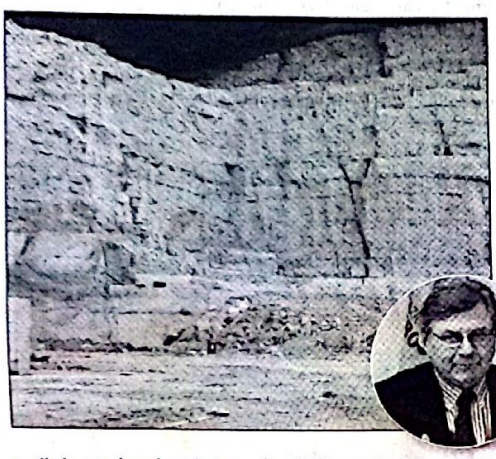
FTSE MIB	ALL-SHARE	Ftse 100	Dax	Dow Jones	Euro/Dollaro	Nikkei 225
21.565,56	23.325,05	6.126,68	10.592,49	17.463,47	1,1002	19.301,07
+27,52	+7,20	-8,54	-81,11	-104,53	+0,0105	-191,53
+0,13%	+0,03%	-0,14%	-0,76%	-0,59%	+0,96%	-0,98%

CALL FOR PROPOSAL / Da Cassino a Coreno fino a Castelforte il network che ha risposto al bando regionale

Marmo, una rete di imprese ed enti lancia il progetto del bacino interprovinciale

E' il settore marmifero a caratterizzare il sistema imprenditoriale del territorio dell'area compresa tra Castelforte, in provincia di Latina, e Cassino, in provincia di Frosinone. A dichiararlo sono proprio le diciotto imprese locali del settore che, insieme ai Comuni di Castelforte, Santi Cosma e Damiano, Coreno Ausonio, Ausonia, Castelnuovo Parano, Esperia, San Giorgio a Liri e Cassino, hanno presentato un progetto rispondendo alla "Call for proposal" bandita dalla Regione Lazio per illustrare i finanziamenti necessari nel settore.
Una risposta formalizzata da Impresa Insieme S.r.l. ma costruita



UNA CAVA DEL BACINO DEGLI AURUNCI, L'IMPIANTO DI UN'INDUSTRIA DI TRASFORMAZIONE ED IL PROF. DI GREGORIO

Il professor Di Gregorio: riposizionamento strategico per la filiera

con la partecipazione diretta del territorio e che ha coinvolto oltre alle imprese e ai Comuni anche i due Atenei (l'Università degli studi di Cassino e l'Università degli studi di Roma la Sapienza – Dipartimento di Comunicazione e Ricerca sociale), il Consorzio per la valorizzazione del Perlato Coreno S.r.l., la Cooperativa Cavatori Coreno, l'Istituto Enrico Fermi di Gaeta e la Comunità Montana XIX – degli Aurunci.
Accanto alle imprese quello su cui si conta di intervenire è, da una parte, l'intero sistema territoriale su tutte quelle condizioni, cioè, che consentono alle imprese di competere non addossando loro tutti gli oneri indiretti, quindi strade, banda larga, ricerca e centri di Ricerca, formazione di figure specializzate e quindi Scuola ed Università; dall'altra su tutta la filiera del settore che guarda verso il mercato mondiale pronto a ridisegnare le proprie strategie di sviluppo e di azione rendendole sempre più di stampo internazionale, capace cioè di soddisfare la variegata richiesta e proporre soluzioni soddisfacenti alle diverse committenze mondiali grazie alla capacità di operare con spiccate capacità sistemiche.
«La novità più importante – dice il professor **Renato Di Gregorio**, che ha seguito il progetto - sta nel fatto che lo stimolo regionale ci ha dato la possibilità di ripensare la strategia delle imprese del settore e di individuare due sotto settori imprenditoriali, quello legato al prodotto (aziende *product oriented*) e quello proiettato verso il cliente che costruisce sistemi abitativi di livello e che usa tutti i marmi del mondo, compreso quello locale (imprese *client-oriented*). Entrambi devono investire e hanno bisogno di finanziamenti pubblici per competere a livello mondiale. Le imprese del primo settore devono qualificare e promuovere il prodotto, ma devono anche migliorare i servizi, i tempi e i modi di consegna, le tecnologie di produzione e la ricerca sul prodotto e la sua lavorazione, quel prodotto estratto dalle cave locali, il famoso Perlato Royal di Coreno o la Breccia Paradiso di Esperia. Le imprese del secondo settore – prosegue Di Gregorio - devono invece migliorare il rapporto con chi decide sui nuovi sistemi abitativi (gli architetti) e le modalità con cui riforniri delle materie prime che provengono da tutti i Paesi dove si estrae il marmo e si fanno le prime lavorazioni, per poter soddisfare i grandi clienti di tutto il mondo. Il lavoro fatto assieme agli imprenditori che operano sul territorio ci ha consentito di fare finalmente chiarezza e di dirimere i conflitti di fondo tra chi pensa che il primo settore deve morire e chi pensa che il secondo settore è costituito da persone che tradiscono le tradizioni e le fonti del loro stesso successo. Il fatto di avere poi decifrato cosa è di responsabilità delle imprese, cosa è di responsabilità degli Enti locali, ciò che possono fare le Università sul versante tecnico-tecnologico e quello che possono fare sul versante del supporto sul piano del marketing internazionale e sull'organizzazione territoriale è un ulteriore risultato del lavoro fatto. Seguendo questa logica alla Regione Lazio non abbiamo chiesto finanziamenti per le singole imprese, ma finanziamenti per il 'territorio' dove vi sono le imprese del marmo cosicché il sistema territoriale evolva e consenta nuova e più qualificata occupazione».
A riunire la rete degli attori pubblici e privati che hanno aderito all'iniziativa c'è stata anche una giovane donna innamorata della sua terra: **Margherita Coreno**, figlia di uno dei maggiori imprenditori locali del settore e da diverso tempo impegnata in alcuni progetti condotti all'interno dell'Associazione giovanile "Ti Accompagno" di Castelnuovo Parano a fianco di Impresa In-

Insieme Università di Cassino e La Sapienza. Protagonista il consorzio Perlato

sieme e laureata alcuni anni fa all'Università di Cassino con il professor Di Gregorio. Un lavoro intenso quello della Coreno che ha permesso a Di Gregorio (già esperto di riposizionamento e marketing strategico oltre che uno dei più grandi esperti di organizzazione italiani - ruolo svolto in Italsider, poi in Aeritalia e nella chimica dell'Eni, poi come docente a Cassino e da quasi vent'anni amministratore di Impresa Insieme S.r.l. al servizio delle Associazioni dei Comuni del Lazio -) di sviluppare una proficua "progettazione partecipata" con gli imprenditori del territorio e gli amministratori degli enti locali e i colleghi universitari.
Tutti poi si sono adoperati per il successo dell'iniziativa: il sindaco di Coreno Ausonio nonché presidente del Consorzio del Perlato Royal, **Domenico Corte**, il presidente della Comunità Montana XIX che ha coinvolto i Comuni aderenti alla comunità, **Oreste De Bellis**, la segretaria della cooperativa Cavatori che ha raccolto le lettere di adesione di tutti i soci, gli altri giovani che operano nelle Associazioni giovanili costituitesi a ridosso delle Associazioni di Comuni SER.A. Fin provincia di Frosinone e SER.A.L. in provincia di Latina. Altra novità del lavoro fatto è stata quella di aver riunito, forse per la prima volta Comuni e Imprese di due province del Lazio e aver così ricomposto un territorio che una volta faceva parte della "Terra di Lavoro".

I NUMERI / 56 impianti estrattivi e poi c'è l'industria della trasformazione

Perlato Royal, un giacimento di 300milioni di metricubi

Le cave di Perlato Royal Coreno © nobile pietra ornamentale usata da secoli nell'edilizia, nell'arredo urbano e negli interni d'autore si trovano esclusivamente in un'area territoriale precisa e ben delimitata all'interno del nuovo Distretto Industriale "Area del Marmo" dei Monti Ausoni, Frosinone, Italia (DGR 11/4/03 n. 311 – LR 19/11/01 n. 36) limitatamente ai comuni di Ausonia e Coreno Ausonio per la provincia di FR e i comuni di Castelforte e SS..Cosma e Damiano nella provincia di Latina - o lavorati con i materiali medesimi. Il giacimento marmifero, composto esclusivamente da calcare miocenico, copre un'area di circa 20 kmq. Con buona approssimazione, è possibile determinare il volume complessivo del giacimento in circa 300 milioni di metri cubi. Attualmente, la superficie soggetta ad attività estrattiva corrisponde a circa il 30% del totale, con una produzione annua valutata in 350.000 tonnellate di prodotto da inviare alla fase successiva di lavorazione".

COMUNE	Cave	PR	Giacim. MLcubi	T/anno	Alla prod.
Ausonia	2	FR	15 ML	30.000	18.000
Castelforte - SS Cosma e Damiano	7	LT	30 ML	60.000	36.000
Coreno Ausonio	47	FR	255 ML	500.000	296.000
TOTALE BACINO	56		300 ML	590.000	350.000

(Dati e testo del Consorzio cavatori Perlato Royal di Coreno Ausonio)